

Basilea 3, Ubs spinge la Svizzera verso il rinvio sui rischi di mercato

Alessandro Graziani

Rinvio delle nuove regole per tutti. L'ormai certo slittamento negli Usa della nuova Basilea 3 dal 2025 al 2026 sta contagiando l'intero continente europeo. Dopo una lunga serie di indiscrezioni (si veda *IlSole24Ore* del 14 giugno), due giorni fa la commissaria Ue ai servizi finanziari Mairead McGuinness ha ufficializzato il rinvio (parziale) di un anno dell'entrata in vigore di Basilea 3 per la parte riguardante i rischi di mercato. «Il rinvio di un anno garantisce una parità di condizioni a livello globale per le grandi banche europee che competono con altri operatori mondiali - ha dichiarato la commissaria Ue - inoltre ci darà il tempo di vedere cosa faranno gli altri, speriamo che gli Usa introducano Basilea 3 il prima possibile».

Il rinvio, che limitatamente ai rischi di mercato rientrava nei poteri della Commissione, è stato invocato a gran voce da Governo e Autorità di Vigilanza francesi che si sono mossi a tutela dei grandi istituti bancari nazionali. Secondo le previsioni di Equita, il surplus di capitale richiesto dalla nuova Basilea 3 attribuibile ai rischi di mercato è pari in media al 10% del totale. Ma per le grandi banche francesi l'impatto è più elevato, così come per le due big tedesche Deutsche Bank e Commerzbank.

Era inevitabile che, dato il modello di business delle banche interessate al rinvio, analoghe richieste sarebbero arrivate anche da altre giurisdizioni del continente per allineare la data di partenza ed evitare divari competitivi. È di ieri l'indiscrezione rilanciata dall'agenzia Bloomberg che anche la Svizzera, su spinta del colosso Ubs e di alcune banche minori, stia valutando di prorogare l'avvio di Basilea 3 al 2026 in materia di rischi di mercato. Resta da vedere se la scelta ormai ufficiale della Ue avrà ripercussioni anche nel Regno Unito, dove per ora la data di avvio è fissata a luglio 2025.

Tutto ruota attorno ai tempi e alle modalità, ancora in fase di studio, dell'adozione di Basilea 3 negli Stati Uniti d'America. Dopo aver presentato a luglio 2024 una proposta di normativa "rigida", la Fed ha dovuto fare marcia indietro dopo la bocciatura bipartisan ricevuta dal Congresso Usa e dopo le forti pressioni ad ammorbidire le regole da parte dei colossi bancari Usa guidati da JP Morgan. La Fed si è impegnata a ripresentare al Congresso Usa una versione più soft del piano Basel 3 Endgame. Considerato che ancora non è stata ripresentata ufficialmente, le Autorità europee danno ormai per scontato che la partenza delle nuove regole negli Usa sia destinata a slittare al 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA